



Al Presidente

*e ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Scientifico
della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo*

Mi è gradito rivolgermi nuovamente a voi, dopo il messaggio in occasione dell'istituzione della Fondazione Memorie audiovisive del Cattolicesimo, per esprimere il mio vivo apprezzamento per il lavoro che è stato svolto in questi mesi di attività per la tutela e la valorizzazione della memoria del patrimonio audiovisivo.

L'avvio di iniziative di largo respiro come il progetto dedicato al censimento e alla descrizione delle fonti audiovisive relative ai Giubilei del Novecento e i progetti tesi a riscoprire e diffondere il patrimonio audiovisivo di istituzioni e soggetti rilevanti per la storia della Chiesa, come quelli dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e della Fondazione Don Carlo Gnocchi, testimoniano la bontà dei vostri obiettivi e l'efficacia del vostro metodo.

Come recentemente ho già avuto modo di ricordare, la mancanza di un'istituzione centrale dedicata specificamente a conservare e a tramandare alle future generazioni la memoria audiovisiva dei Pontificati e della Chiesa, ha generato una situazione senza un punto di riferimento capace di orientare rispetto alle più idonee acquisizioni della dottrina archivistica e di convogliare gli interventi culturali verso un comune orizzonte.

La Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo è la risposta nata nel solco delle mie indicazioni e traccia oggi una strada che merita di essere ulteriormente sviluppata: il coinvolgimento di importanti Università, Centri di Ricerca e partner tecnologici nei progetti, così come il concreto svilupparsi di un coordinamento con gli istituti preposti alla conservazione del patrimonio audiovisivo della Chiesa, delineano un modello da seguire, ulteriormente valorizzato e autorevolmente convalidato dalla collaborazione che la Fondazione ha strutturato con la Biblioteca Apostolica Vaticana e l'Archivio Apostolico Vaticano.

Il lavoro della Fondazione MAC richiama altresì la necessità di una svolta culturale riguardo al generale approccio degli archivi ecclesiastici alle fonti audiovisive che li metta in grado di incoraggiare anche la stessa maturazione storiografica di taluni centrali aspetti della vita della Chiesa dal periodo otto-novecentesco in avanti. È noto, infatti, che, a causa delle proprie specificità, la documentazione audiovisiva ha costi di gestione ai quali molte istituzioni archivistiche faticano a far fronte, sia in termini di tempo che di risorse economiche e umane, per cui l'elaborazione di un indirizzo di lavoro unitario e la prospettiva di soluzioni condivise rispetto a problemi comuni appare oggi l'unica via percorribile. L'urgenza di investire e programmare azioni specifiche in questo campo è dunque impellente, perché i costi economici saranno certamente minori di quelli che si pagheranno dal punto di vista storico, culturale e religioso con la perdita irrimediabile di tanto patrimonio audiovisivo cattolico.

Per questi motivi mi sento di incoraggiare con forza il proseguimento delle iniziative intraprese e, se me lo consentite, di chiedervi di iniziare a ordinare, secondo i criteri scientifici aggiornati alla più recente dottrina archivistica, il patrimonio della Filmoteca Vaticana che, per quanto modesto

nella sua estensione quantitativa, in questo quadro assume oggi particolare valore in virtù dell'interesse che rivestono dal punto di vista storico-culturale le modalità di acquisizione della documentazione audiovisiva che vi è conservata secondo le linee dettate dai miei Predecessori. In questo senso accolgo con particolare favore, il progetto di restauro da parte della Fondazione MAC dei film sui Giubilei depositati presso la Filmoteca Vaticana, che coinvolgerà importanti istituzioni, Centri di Ricerca e sponsor istituzionali. In vista dell'Anno Santo 2025, mi sembra questo un modo virtuoso per indicare a tutti un percorso possibile e necessario di valorizzazione del nostro ricco ma fragile patrimonio audiovisivo ecclesiastico.

Vi auguro un sempre più fruttuoso lavoro e vi ringrazio per ciò che realizzate. Portate avanti con generosità e passione questo prezioso servizio culturale. Vi benedico di cuore.

Città del Vaticano, 12 gennaio 2024

Francesca